

Le Province e la situazione del Gruppo FIAT

Proposta di documento da sottoporre all'assemblea generale U.P.I.

Le Province italiane in cui sono presenti insediamenti produttivi della Fiat Auto con il presente documento intendono esprimere la più viva preoccupazione circa la situazione in cui versa questo grande gruppo industriale privato. Le notizie che si susseguono ancora in queste settimane circa il continuo ricorso alla CIGS, le informazioni fornite in varie sedi istituzionali e di confronto con i sindacati dei lavoratori dall'Amministratore Delegato della Fiat Auto Dott. Herbert Demel circa il futuro industriale della Fiat Auto contenenti ripetuti orientamenti verso la riduzione delle produzioni negli stabilimenti, confermano il perdurare di una profonda crisi rispetto alla quale ancora non si intravedono significative vie d'uscita. La stessa situazione di bilancio della Fiat auto, la sua precaria situazione finanziaria e il ruolo crescente delle banche in questa situazione non possono che accrescere le preoccupazioni sul rischio che i problemi strutturali di questa azienda siano affrontati prevalentemente da un punto di vista finanziario trascurando gli aspetti industriali e occupazionali indispensabili per una forte permanenza dell'industria dell'auto in Italia. Va inoltre considerato che la situazione di difficoltà della Fiat Auto determina rilevanti conseguenze per tutto il settore della componentistica che in più si trova a dover subire le conseguenze della crisi che sta investendo altri grandi produttori europei e che avrà effetti negativi già a partire dal primo trimestre del 2005. Le Province di sono consapevoli che la situazione di difficoltà di questo grande gruppo industriale potrà trovare risposte credibili solo evitando logiche perdenti di campanilismo territoriale.

In questo senso le Province, nell'esercizio della cura e tutela degli interessi delle proprie comunità, rivendicano la titolarità nel coordinamento degli interventi e delle attività nell'ambito delle politiche di sviluppo locale e di programmazione negoziata.

A questo proposito e nel rispetto delle prerogative delle organizzazioni sindacali dei lavoratori le Province ritengono necessario che la Fiat intraprenda al più presto quelle

scelte strategiche in grado di realizzare in Italia una gamma produttiva innovativa nello stile e nei motori, ad alto livello qualitativo, in grado di porre così l'azienda nelle condizioni di competere in modo aggressivo e vincente sui mercati internazionali.

Le Province ritengono pertanto urgente avviare un confronto serrato con il Governo centrale al fine di acquisire un'esplicita conferma sul ruolo strategico che il settore dell'auto deve continuare a mantenere nel nostro Paese evitando così di essere semplici spettatori di un declino costante ed irreversibile del più grande gruppo industriale privato nazionale.

Su questo tema è compito del Governo dare risposte adeguate in difesa dell'apparato produttivo italiano e definire interventi strutturali a sostegno delle politiche industriali attraverso azioni che favoriscano lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione tecnologica. Le Province si impegnano infine a sostenere tutte quelle azioni che le organizzazioni sindacali dei lavoratori decideranno di intraprendere al fine di perseguire l'obiettivo condiviso di difendere e rafforzare la presenza della produzione automobilistica nel nostro Paese e il mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali degli attuali stabilimenti Fiat.

Gli Assessori al Lavoro delle Province di

Torino Sig.ra Cinzia Condello

Avellino Sig. Lo Conte Francesco _____

Biella Sig.ra Lucano Marisa

Campobasso Sig. Gianpiero Di Torio _____

Chieti Sig. Francesco

Piccoletti Frosinone Sig. Ettore

Urbano

Milano Sig. Bruno Casati

Napoli Sig. Gabriele Corrado

Potenza Sig. Giuseppe Pascale

Palermo Sig. Vincenzo Gargano _____

Roma, 30 novembre 2004